

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Si è concluso il pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma, guidato dal vescovo Guglielmo Borghetti

## «Abbiamo varcato la Porta della speranza»

DI GIACOMO PORRO

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza». Così, con il primo articolo della bolla di indizione del Giubileo Ordinario, il Santo Padre, ha invitato la Chiesa universale a mettersi in cammino verso le tombe dei Santi Pietro e Paolo, spinti dalla "Speranza che non confonde". Gesù Cristo, nostro salvatore. La diocesi di Albenga-Imperia ha risposto a questo appello individuando alcune chiese giubilarie, organizzando Giubilee diocesani e vicariali dei Malati, ma un evento che rimarrà a lungo nella memoria di coloro che hanno partecipato è il pellegrinaggio a Roma, svoltosi dal 14 al 16 marzo. Da Albenga sono partiti tre pullman di fedeli, insieme al nostro vescovo Guglielmo Borghetti, il quale, qualche giorno prima della partenza, durante un incontro propedeutico al viaggio, ha sottolineato come «il Giubileo sia un evento che rafforza la nostra fede, è una boccata di ossigeno per la nostra fede. Perché la fede ricevuta in eredità dai nostri genitori e da chi ce la ha preceduti è un dono che va rinnovato». Venerdì 14 marzo, sotto un cielo uggioso, siamo partiti da varie località della diocesi (Imperia, Pieve di Teco, Albenga, Loano, ecc.) per riunirci una volta giunti a Roma nella celebrazione dell'Eucarestia in Santa Maria Maggiore, qui il vescovo ha esortato, per i giorni del pellegrinaggio e non solo, a guardare a Maria, la quale «genera eternamente il Figlio e ce lo offre», «aiuta i cristiani ad essere persone dell'oltre: oltre sé stessi e oltre le umane concezioni nella luce di Cristo». Terminata la funzione, si è proseguito per una visita e una preghiera a San

Giovanni in Laterano. Il pomeriggio di sabato 15 marzo, dopo aver fatto al mattino una visita di Roma tra palazzi e chiese, si è svolto il passaggio nella Porta Santa di San Pietro e la partecipazione all'Eucarestia celebrata all'altare della Cattedra, dove il vescovo, commentando il vangelo della seconda domenica di Quaresima (la Trasfigurazione), ha invitato i sacerdoti e i fedeli a «partecipare alla vita bella di Cristo che è il coronamento della nostra vita. La Quaresima, nei suoi 40 giorni, ci aiuta a ricordare che la nostra vita è un esodo, un essere in cammino per poter incontrare il bel volto splendente di Cristo». Domenica 16 marzo, prima di riprendere la via verso casa, i pellegrini hanno vissuto un ultimo momento di grazia con la visita alla quarta basilica giubilare: San Paolo Fuori le Mura, ultima tappa di un pellegrinaggio che, nonostante la sua brevità, ha lasciato un segno e uno sprone ad andare avanti sulla strada della Fede, seguendo Cristo, la vera Speranza. Durante il viaggio di ritorno, alcuni pellegrini hanno condiviso le impressioni su quanto provato e vissuto. Elemento comune è stata «l'emozione profonda provata all'avvio verso la Porta Santa, dove ci siamo sentiti sia parte della nostra Chiesa locale, uniti attorno al vescovo, sia parte della Chiesa universale, insieme alle altre chiese locali». Altri hanno fatto presente come il pellegrinaggio sia stato arricchito dalle «celebrazioni dell'Eucarestia, su tutte quella celebrata in San Pietro, resa ancora più sentita dai canti e dal diffuso clima di raccoglimento nonostante le migliaia di persone presenti in basilica». Un altro elemento che ha dato sapore e gusto sono state le omelie del vescovo Guglielmo, le cui parole hanno «guidato il pellegrinaggio e hanno dato concretezza alla Speranza»; speranza che, come riporta il numero 25 della bolla di indizione, «attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: "Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo».



Il vescovo Guglielmo Borghetti

## Chiesa con stile di famiglia

Da dieci anni il vescovo Guglielmo Borghetti cammina con la Chiesa locale di Albenga-Imperia: il 25 marzo 2015, infatti, iniziava la sua esperienza di cura e responsabilità a servizio della diocesi. Si inseriva così in una lunga storia, fatta di uomini e donne, laici, preti e religiosi, che provano, giorno dopo giorno, passo dopo passo, a vivere l'avventura di vivere ed annunciare il Vangelo nella nostra terra. Raccogliendo il testimone dai suoi predecessori, è, da allora, guida e compagno di strada nel nostro essere Popolo di Dio e Corpo di Cristo in cammino in questo pezzo di storia che il Signore ci ha donato di abitare. Come diceva a questa pagina circa cinque anni fa, ciò che prova a condividere che noi è «un amore declinato in tre espressioni: la passione per il Dio di Gesù, la passione per l'uomo, quella per la Chiesa. Ciò che mi connota in maniera particolare penso sia la passione per l'uomo che nasce dal vedere nell'uomo il Figlio di Dio. Tenuta ferma la ricerca di Dio in Gesù, tenuto fermo il fatto che non potrei pensare tutto questo fuori dalla vita della Chiesa».

«c'è questa passione per la persona umana che mi accompagna da sempre come costante della mia vita». Una vita iniziata settantuno anni fa a Carrara, proseguita, a partire dal 1982, come presbitero nella sua chiesa di origine di Massa-Carrara-Pontremoli, quindi, nel 2010, vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello e, nel 2015, il trasferimento in terra ingauna. «Venendo ad Albenga, ho avvertito la responsabilità di un impegno, di un incarico, di una fiducia, di una missione - si confidava - nonostante tutte le problematiche, nonostante la fatica, soprattutto vedi di non essere capito, mi sento a casa, mi sento in famiglia, qui ci sto bene». E condivideva il «sogno» di «una Chiesa locale con uno stile di famiglia, con relazioni vere autentiche, non conformate da ruoli, rapporti dove ci sta l'uomo autentico: può essere così se c'è Gesù in mezzo; se non sento Gesù, la sua signoria, non si costruisce la Chiesa famiglia». È anche un sogno per la Chiesa universale. Dalle pagine di Ponente Sette, l'augurio di continuare a coltivare e poter concretizzare questo sogno.



Roma, alcuni dei partecipanti al pellegrinaggio giubilare diocesano

### IN AGENDA

**Martedì 25, Laigueglia**, opere parrocchiali di San Matteo, ore 21: "Il mondo che verrà" incontri per un cammino di fede per l'Anno Santo. **Da mercoledì 26 al 29, Albenga**, seminario diocesano, Casa buon Pastore: "Cursillo donne". **Giovedì 27, Albenga**, cattedrale di San Michele arcangelo, ore 20:45: "I quattro punti cardinali. 2. Lumen Gentium", catechesi del vescovo Guglielmo Borghetti sulle costituzioni del concilio Vaticano II. **Venerdì 28, Albenga**, biblioteca diocesana Alessandro Piazza, ore 17: "Galeotto fu 'l libro. Quando i libri sono stati occasione di cambiamento", visita tematica guidata. **Albenga**, teatro della chiesa del Sacro Cuore, ore 20:45: "Fino alla fine. Democrazia, diritto, promozione della vita", interviene padre Carlo Casalone, coordinatore della sezione scientifica della pontificia Accademia per la Vita. **Domenica 30**: "Quaresima di carità", colletta per la Caritas Diocesana e apertura straordinaria delle mense operative in diocesi. **Da domenica 30 marzo al 6 aprile, Imperia**, foresteria del monastero delle Clarisse: Ufficio pastorale giovanile, "Settimana di comunità" per ragazzi e ragazze delle scuole superiori.

### CATECHISTI

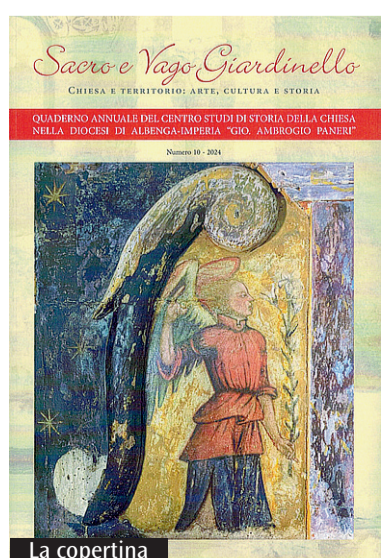
## «A piccoli passi» insieme verso una grande meta

Sabato 15 marzo, nelle opere parrocchiali della chiesa del Redentore a Borgio Verezzi SV, si è svolto il primo incontro interparrocchiale con i ragazzi dai 12 ai 14 anni delle parrocchie di Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Magliolo, Bardino Vecchio, Bardino Nuovo e Albenga. Tutto è nato dagli incontri promossi nei mesi scorsi dall'Ufficio diocesano per la Catechesi, di cui Ponente Sette ha parlato domenica scorsa 16 aprile, in cui i catechisti, partendo dalle esigenze e criticità del territorio, hanno pensato a "sogni" da mettere in atto, alcuni dei quali presentati alla "Fiera della catechesi" del 1 Marzo in seminario ad Albenga. I catechisti dei vicariati di Pietra Ligure e Loano, sentendo forte la necessità di una proposta per i ragazzi che potesse proseguire nel "post Cresima", hanno pensato un ciclo di incontri di "avvicinamento e conoscenza", allo scopo di costruire un gruppo che nell'anno pastorale 2025/2026 possa lavorare insieme. Dopo il primo incontro intitolato "Ponti", presto sarà proposto un secondo incontro "Strade", che probabilmente sarà realizzato nel mese di maggio. «Il movimento che questa proposta ha creato - dicono gli organizzatori - è stato molto bello e oltre le aspettative. Nelle nostre parrocchie ci siamo spesi a fare inviti, sia a ragazzi che hanno ricevuto da poco la Cresima, sia ai loro coetanei che comunque abbiamo pensato potessero essere interessati». Hanno risposto in 60 e si sono trovati per cenare insieme e poi mettersi in gioco: «Il salone parrocchiale di Borgio era bellissimo, pieno di ragazzi che hanno presto abbandonato gli accompagnatori per conoscersi e stare insieme». Dopo cena è stata proposta un'attività che mostrasse la "bellezza di trovarsi", pensata e condotta da due educatrici e catechiste di Orco Feglino, comune dell'entroterra di Finale Ligure SV, disponibili a condividere la loro esperienza e la vitalità che c'è nella loro parrocchia, perché «i ponti che desideriamo creare non riguardano solo i ragazzi, ma anche le comunità». Evidente l'emozione di genitori, educatori e catechisti nel vedere come i ragazzi si siano lasciati coinvolgere e si siano divertiti, nella riflessione su come questo evento «sia fiorito a partire da piccoli passi. Kalipe! Il gruppo ora c'è!».

Carmelo Galeone

### Un salto in libreria

di Alessio Roggero



La copertina

## Un mondo nascosto nel riciclo delle pergamene

DI ALESSIO ROGGERO

Le prove di una inaspettata consuetudine di riciclo dei materiali si nascondono nelle rilegature dei libri antichi. Ne parla Francesca Christina Porro nell'articolo che apre l'ultimo numero della rivista "Sacro e Vago Giardinello" (10/2024), edita a cura del Centro studi di storia della Chiesa nella diocesi di Albenga-Imperia "Gio. Ambrogio Paneri". Se si osserva la rilegatura dei libri antichi, si scopre che in certi casi è stata realizzata utilizzando anche frammenti di manoscritti medievali. La spiegazione è che quando Gutenberg inventò la stampa, vennero prodotti nuovi libri più economici e con caratteri di più facile lettura e i

manoscritti iniziarono a perdere interesse agli occhi dei lettori, giacendo abbandonati sugli scaffali. Come spiega l'autrice, l'abbandono di materiale pregiato derivò indirettamente da una decisione del Concilio di Trento (1545-1563) che «Innovò le norme liturgiche e decretò così l'abbandono e lo scarto dei manoscritti liturgici fino ad allora impiegati: i codici liturgici dismessi diventarono materiale primario per il riuso, come legatura dei registri d'archivio». Questi frammenti suscitano oggi la curiosità dello studioso: «Da ogni lacerto nasce un mondo, si apre uno spiraglio in un universo antico quasi interamente perduto» incoraggiando a un lavoro di tutela, conservazione e valorizzazione di

questo patrimonio «custodito fino a noi in modo del tutto accidentale». Non meno interessante la descrizione del presepe "vestito" di Toirano, realizzato sulla scorta di una radicata tradizione per il culto della "Nascita di Gesù" che «in passato era localmente tenuto in gran conto». Le statue venivano disposte su un sopralcoperto di legno realizzato per l'occasione; in seguito, aumentando il numero, le statue vennero disposte nel paesaggio realizzato sul pavimento dell'oratorio dei Santi Pietro e Rocco. Personaggi e animali sono descritti in 33 schede: così si viene a sapere che la "donna con bustino originale" ha affisso al petto un medaglione mariano e indossa una collana di giada; mentre uno dei tre ca-

valli del corteo dei Re Magi ha un meccanismo che gli permette di impennare le zampe anteriori. Comprata nel 1997 su una bancarella e dimenticata tra le cose da studiare, nel 2024 una cartellina custodisce un curioso contenuto scoperto dopo quasi trent'anni. Lo racconta nel suo articolo Gerolamo Delfino, che fece l'acquisto incuriosito da un piccolo ritratto della Madonna fatto a penna: «Nel 2024 scopro un mondo, un lembo di storia a me sconosciuta, curiosità inedite, una vera sorpresa». Nel 1844 l'allora vescovo diocesano monsignor Biale scrive una circolare invitando i parroci a promuovere la congregazione per la devozione al Cuore Immacolato di Maria e a innalzare preghiere per la conver-

sione dei peccatori; «La risposta dei parroci fu rapida, specialmente dall'entroterra». Altri articoli arricchiscono il quaderno del Sacro e Vago Giardinello, che propone anche le consuete rubriche: sull'iconografia; i restauri nella diocesi di Albenga-Imperia (in questo numero il "Crocifisso dei Cantori" dell'oratorio di San Pietro a Imperia); il "Libro sotto la lente" tra quelli custoditi nella Biblioteca diocesana Alessandro Piazza; gli aggiornamenti sull'attività del museo diocesano, dell'ufficio beni culturali e dell'archivio storico diocesano. Il quaderno numero 10 del Giardinello si può acquistare ad Albenga, via Episcopio, sia presso la libreria diocesana, sia nella libreria San Michele.